

DIANA
L'AVVENTURA
DELLA
CACCIA

DAL 1906
ANNO CIX
N° 2253

QUATTORDICINALE • N. 7 • 25 APRILE 2015 • € 5,90 • SOLO ITALIA

DIANA

La Natura La Caccia

starnes

A VOLTE RITORNANO



GEA EDIZIONI

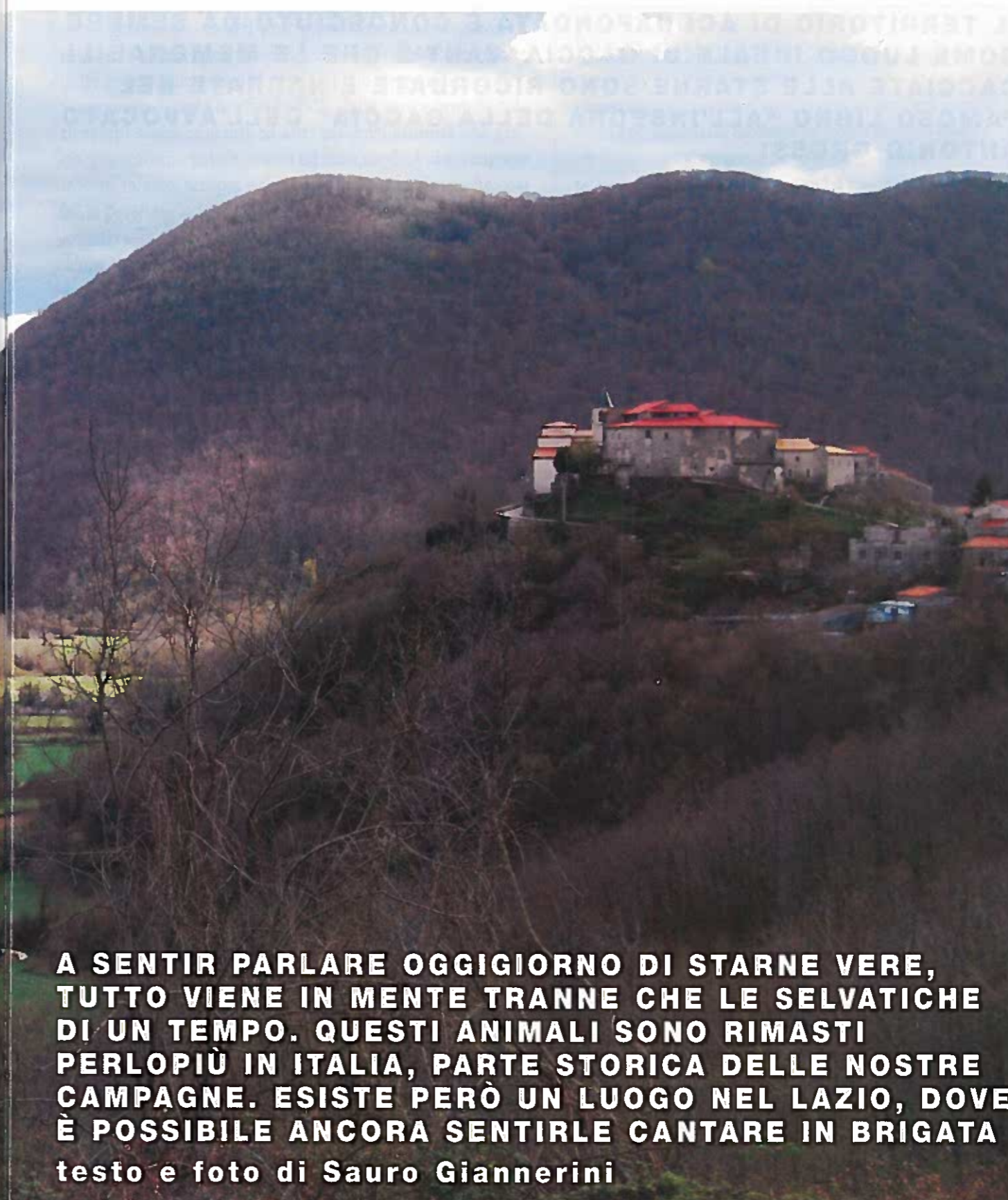


FAGIANO
come ti catturo
quello bianco

BECCACCIA
uomini e cani
d'altri tempi

ATC OGGI
esempio vincente
dal Piemonte

Le starne di ACQUAFONDATA



A SENTIR PARLARE OGGIGIORNO DI STARNE VERE, TUTTO VIENE IN MENTE TRANNE CHE LE SELVATICHE DI UN TEMPO. QUESTI ANIMALI SONO RIMASTI PERLOPIÙ IN ITALIA, PARTE STORICA DELLE NOSTRE CAMPAGNE. ESISTE PERÒ UN LUOGO NEL LAZIO, DOVE È POSSIBILE ANCORA SENTIRLE CANTARE IN BRIGATA
testo e foto di Sauro Giannerini

IL TERRITORIO DI ACQUAFONDATA È CONOSCIUTO DA SEMPRE COME LUOGO IDEALE DI CACCIA, TANT'È CHE LE MEMORABILI CACCIATE ALLE STARNE SONO RICORDATE E NARRATE NEL FAMOSO LIBRO "ALL'INSEGNA DELLA CACCIA" DELL'AVVOCATO ANTONIO GROSSI

Eccoci di nuovo a scrivere di aziende di caccia. Dopo aver visitato e valutato in modo del tutto superpartes, alcune delle migliori realtà toscane, ci siamo recati questa volta nel Lazio, più precisamente laddove le ultime propaggini del parco Nazionale d'Abruzzo, incontrano il gruppo montuoso delle Mainarde. Lo scenario che si apre agli occhi, dopo aver abbandonato alle nostre spalle vigneti ed oliveti, è davvero particolare. Pendici montane ricche di boschi a latifoglie, brulle e sassose a tratti e coltivate nel fondovalle. Un insieme naturalistico tipico di questa porzione dell'appennino centrale. Nonostante il nostro pensiero si focalizzi sulla bontà faunistica in senso lato del territorio, sembra proprio di rivivere la situazione rurale dell'immediato dopoguerra, allorquando le coltivazioni cerealicole e la pastorizia, non lasciavano molto spazio al bosco. Siamo ad Acquafondata, il comune della provincia di Frosinone con il minor numero di abitanti, il cui centro abitato è posto a 926 m s.l.m.. L'azienda faunistica venatoria che abbiamo avuto l'onore di visitare, prende il nome dallo stesso paese ed è, essendo tale dal 1960, la più antica della provincia.

La fauna selvatica autoctona che attualmente vive spontaneamente sul territorio aziendale è costituita soprattutto da starne, lepri, cinghiali e coturnici. Nel passato sono stati immessi anche fagiani che con il tempo si sono riprodotti spontaneamente, ripopolando le zone boschive di fondo valle. Le principali specie di fauna migratoria che popolano temporaneamente l'azienda sono la Cesena, il Colombaccio e la Beccaccia. Durante alcuni inverni, quelli particolarmente rigidi, non è raro incontrare, in alcune valli umide e gelate, qualche Germano e Beccaccino. Oltre ad essere l'azienda più antica della provincia di Frosinone, è anche una delle più vaste, contando ben 2700ha d'esten-



Beccaccia abbattuta dall'Ing. Stirpe

sione. Risulta attiva già dagli anni 60 del secolo scorso come riserva di caccia, prima ed unica per molto tempo in provincia di Frosinone, solo successivamente trasformata, nel 1984, per iniziativa del Cavaliere del Lavoro Benito Stirpe, in Azienda Faunistico-Venatoria il cui Concessionario dal 2008 è l'Ing. Curzio Stirpe figlio del compianto Cavaliere. Per gestire al meglio la caccia, il territorio è stato suddiviso in tre parti, ciascuna di queste porzioni



viene gestita con criteri non prettamente imprenditoriali ma legati alla rivalorizzazione di habitat ideali, per molte delle specie autoctone. A costo anche di grandi sacrifici, vengono realizzate nel fondo valle delle vere e proprie coltivazioni senza concimi ed altri prodotti chimici con grano, granoturco, patate, sorgo ed erba medica che vengono lasciati in atto, sempre a disposizione per la fauna che così ha la possibilità di riprodursi in condizioni ottimali, come avveniva fino a quarant'anni fa.

Tutto questo lavoro, oltre a garantire un continuo mantenimento delle zone a cui l'Ing. Stirpe è fortemente legato, stanno indirizzando l'azienda di Acquafondata sempre più verso la cinofilia applicata alla caccia. Nel 1996 venne organizzato sui terreni aziendali, il Campionato italiano per Delegazioni della SIS e negli anni successivi gare di caccia pratica su Starne riconosciute dall'ENCI e frequentate dai nomi più illustri della cinofilia italiana. Il territorio di Acquafondata è conosciuto da sempre come luogo venatorio ideale, tant'è che le memorabili cacciate alle Starne sono ricordate e narrate nel famoso libro "All'insegna del-

Non solo caccia

Acquafondata è una sorta di teatro cinofilo-venatorio che soddisfa anche il più esigente dei cacciatori, da sempre ambiente ideale per le starne. Acquafondata è anche un luogo ideale per un piacevole soggiorno venatorio durante il quale, oltre a prendere confidenza con un ambiente di caccia (più di 2700 ettari collinari e montani) ricco di risorse, si può godere di una tradizione gastronomica e artigianale locale da non perdere. Situata al centro di una piccola valle circondata dai verdissimi monti Aquilone e Monna Acquafondata, appartenenti al versante meridionale delle Mainarde, è il luogo davvero ideale per il relax e per respirare l'aria pura dei suoi circa mille metri di altitudine. Lo stupendo vivaio forestale di Acquafondata è uno dei più grandiosi dell'intera regione Lazio.

Caratteristiche predominanti di questi luoghi sono le sue bellezze naturali montano-faunistiche. Sul territorio di questo comune sono presenti due piccole ma molto piacevoli e caratteristiche strutture di accoglienza, l'albergo ristorante Vittoria (tel. 0776/584419) e l'Albergo ristorante del Lupo (tel. 0776/58442). Entrambi sono meta di buongustai per la tipicità dei prodotti serviti e del turismo sia estivo che saltuario, anche in occasione di sagre e manifestazioni locali. Arrivare ad Acquafondata, sia che si provenga dal nord che dal sud d'Italia è abbastanza semplice, il comune si trova grossomodo fra Roma e Napoli.

la caccia" dell'Avvocato Antonio Grossi. Ad oggi l'attività venatoria, consentita con un accompagnatore su tutto il territorio aziendale, viene offerta sulla base di pacchetti-quota annuali che prevedono, o un permesso di caccia con prelievo massimo di quaranta capi di selvaggina naturale stanziale da piuma, oppure un permesso per otto giornate di caccia alla beccaccia durante i mesi di novembre e dicembre, o permessi annuali per caccia al lepore, al cinghiale oltre a permessi giornalieri di caccia nella parte di Azienda Agrituristica su selvaggina immessa.

L'azienda ha come specie d'indirizzo la starna, ed è uno dei pochi territori italiani, ove tutt'oggi questa è registrata con certezza anche attraverso indagini universitarie. Annualmente la polizia provinciale realizza censimenti con cani da ferma per il controllo del mantenimento della densità minima. Assieme alla Starna, sui territori di Acquafondata è segnalata anche la presenza di Lepre Italiana e della Coturnice dell'Appennino.

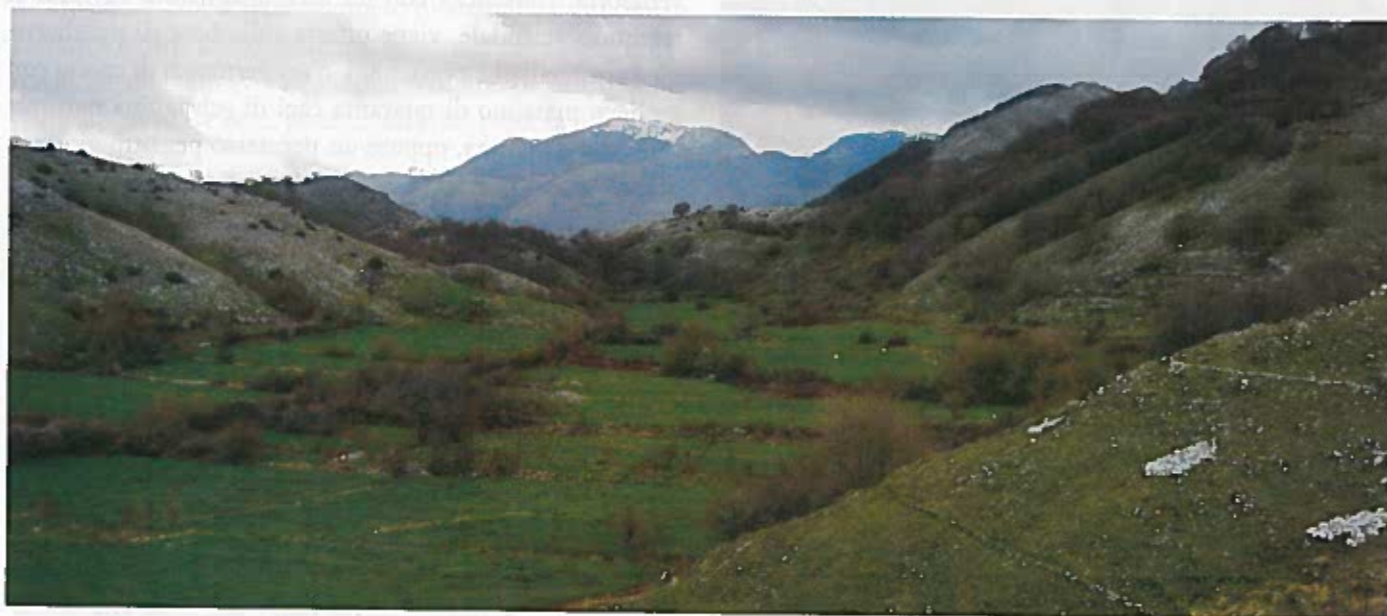
Benchè la caccia alla Starna, al fine di garantirne l'attuale presenza di popolazioni selvatiche stabili, sia stata vietata a partire dal 2005, attualmente è permesso cacciare quelle provenienti da oculte immissioni. Non essendo possibili lanci di Coturnici per problemi legati alla consanguineità con le autoctone, non è permesso cacciare questa specie su tutto il territorio aziendale, riuscire ad avventarle e dopo lunghe guidate anche fermarle, crediamo sia cosa veramente unica e formativa per qualsiasi cane da caccia. Successivamente all'istituzione della Azienda Faunistica, su una parte marginale del territorio, già coincidente interamente con il territorio Comunale, per venire incontro

alle accresciute esigenze dei cacciatori, venne istituita nel 2008 un'Azienda Agri Turistico Venatoria. In entrambe le situazioni aziendali, calpestando accompagnati dall'Ing. Stirpe i terreni di caccia, è sicuramente messa a disposizione la possibilità di cacciare su terreni unici, molto particolari. La benevola giornata di inizio aprile concordata per la visita, ci ha permesso di apprezzare tutti gli angoli dell'Azienda, taluni osservati dall'alto, altri raggiunti con la jeep. Avendo cura di tutto il territorio, è stato concordato con l'amministrazione comunale, un'intesa per la manutenzione continua di tutte le strade poderali, affinché sia offerta la possibilità di raggiungere anche le zone più impervie.

Ingegnere e setterman

L'Ing. Curzio Stirpe, attuale concessionario dell'Azienda Faunistica Venatoria di Acquafondata è un appassionato cinofilo, setterista convinto. Essendo affezionato ai suoi terreni, non disdegna talvolta però una bella cacciata alla Starna. Per questo tipo di caccia ci spiega che un tempo venivano usati molto alcuni meticci, dati dall'incrocio Bracco-Pointer, questi cani avevano "il naso del pointer e la forza del bracco". Attorno agli anni settanta dopo alcune esperienze con i bracchi-pointer cominciarono a cacciare con setter inglesi, razza molto valida per le zone di Acquafondata. Durante la nostra piacevole intervista, ci mostra alcune fotografie che ritraggono nidi di starna. Ci mostra anche tre dei suoi soggetti imbalsamati migliori che rappresentano la selvaggina da piuma presente nel

territorio: una beccaccia incamierata da lui con una zampa sola, un bellissimo starnotto sparato per errore perchè confuso con una quaglia ed una coppia di cotorne avute in una fortunata giornata di caccia. Attualmente l'Ingegnere ha messo in moto un modello gestionale per l'azienda senza precedenti. Una dedizione volta a riportare la struttura dei territori a come si presentavano cinquant'anni fa, il mantenimento in essere degli stessi al fine di offrire a tutti gli stimatori della caccia vera, terreni aziendali che angolo dopo angolo, non smettono di regalare incontri ed emozioni. Per informazioni su modalità d'accesso, prezzi delle quote ed altro, contattate l'azienda di Acquafondata: Tel: 0775/301936 - Mail: info@acquafondata.it Sito: www.afvacquafondata.it



Ferma e consenso di una coppia d'inglesi

Questo, con un territorio di quasi tremila ettari è un aspetto da non sottovalutare, anzi da ribadire. La particolare cura con cui viene preservato il territorio fa sì che tutta la selvaggina presente sia, di fatto, autoctona. I capi cacciati, che vengono annualmente reimmessi nelle zone di caccia, al fine di mantenerne una presenza ottimale, hanno così la possibilità di ambientarsi, di seguire un regime alimentare consono e di sviluppare il proprio comportamento naturale, tale da permetterne anche la riproduzione. La presenza, specialmente nel fondovalle, di alcune formazioni acquitrinose perenni, garantisce la disponibilità idrica continua ai selvatici presenti. Oltre che per la famosa stanziale della zona, gli umidi e estesi boschi di latifoglie e la presenza di pastorizia diffusa, garantisce un ottimo habitat anche per la Beccaccia che durante la migrazione e l'inverno, viene incontrata molto spesso dai cacciatori che frequentano l'Azienda. Siamo molto felici di aver conosciuto l'Ing. Stirpe ed aver visitato i territori della sua azienda, posti così meritarono proprio una visita, magari durante il periodo di caccia. Intanto, anche come prologo per un prossimo articolo, vi concediamo la lettura di uno stralcio del famo-

so libro prima citato su Acquafondata. "Oltre ad un tetto sicuro, quel posto offriva un altro grande vantaggio: distava appena mezzora di cammino in discesa per andare, ed un ora circa in salita per tornare, da un comune abitato, Acquafondata. Ciò significava poter ricevere e spedire un telegramma e la corrispondenza ordinaria; essere vicini ad una strada rotabile; essere quindi in rapporto con il mondo da un tranquillo e sereno isolamento montano. Mentre ronfa ancora su una quercia un uccellaccio notturno, come un mantice, quando, non potendo riaddormentarmi, accendo un cerino e una sigaretta mentre guardo la sveglia: sono le quattro, manca poco quindi all'alba. Accendo poi una candela, e mentre scosto le coperte vedo già in piedi Nannitto. Intanto che s'aspetta il bollire della macchinetta espresso e mi vado vestendo, lui che di solito dorme vestito, ha aperto l'uscio e dato uno sguardo al cielo. "Presto che la mattinata è magnifica! Cacciatori del papa sveglia!". "Finitela perdio", protesta Attilio rivoltandosi al muro perchè disturbato dalla luce. Fuori albeggia e Nannitto che è uscito per andare a mettere in libertà i cani, ritorna in furia come un ossesso. "Venite a sentire, venite a sentire". "Che c'è?". "Starne".

OLTRE CHE PER LA FAMOSA STANZIALE DELLA ZONA, GLI UMIDI E ESTESI BOSCHI DI LATIFOGIE E LA PRESENZA DI PASTORIZIA DIFFUSA, GARANTISCONO UN OTTIMO HABITAT ANCHE PER LA BECCACCIA